

che a quando a quando si adotta, e mi basta solo di spiegare che quello che ieri si fece, e che forse si seguirà a fare per altri casi, di proclamare, cioè, il deputato senza pregiudicare il dritto di tornare ad esaminare se egli abbia impiego, e se questo nocca alla sua eleggibilità, si ritenga per fatto in esecuzione di una norma regolarmente proposta dal nostro onorevole presidente, e dalla Camera accettata, nè si reputi contraddetto da queste parziali sospensioni, alle quali la Camera s'induca. Questa è la mia convinzione, e spero che la Camera vorrà dividerla meco.

PRESIDENTE. La questione sulla elezione di cui si tratta, come tutte le altre di questo genere, è differita.

SANGUINETTI, relatore. Collegio di Monteverchi.

Questo collegio consta di 828 elettori, di cui votarono al primo scrutinio 311. Il signor Fenzi cavaliere Carlo ottenne 281 voti contro 22 suffragi al signor Vannucci Atto, professore, e 2 furono dichiarati nulli. Avendo il signor Fenzi ottenuto la maggioranza voluta, venne proclamato deputato.

Le operazioni seguirono regolari; solo alcuni elettori si sono fatti scrivere il voto da altri, e nel verbale non si dice chi fossero questi altri elettori; ma l'ufficio ha presunto che fossero coloro che hanno scritto, e quindi per organo mio vi propone la convalidazione di questa elezione.

In quanto all'essere l'eletto o no impiegato, l'ufficio lo ignorava compiutamente.

(La Camera approva.)

Napoli 1° collegio.

Questo collegio è composto di tre sezioni. Il numero degli elettori è di 875, quello dei votanti di 452. Il generale Giuseppe Garibaldi ha riportato nel primo scrutinio voti 316, locchè supera il terzo degli elettori iscritti e la metà dei votanti. La carica di generale non intacca la eleggibilità, e quindi l'ufficio ha l'onore di proporvi per organo mio la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Montecchio.

In questo collegio fu eletto il signor Luigi Amedeo Melegari, consigliere di Stato.

Gli elettori iscritti ascendono a 502; i votanti furono 228. Il signor Melegari ottenne voti 204, che superano il terzo degli elettori iscritti e la metà dei votanti.

Le operazioni, per quanto consta dal verbale, furono tutte regolari. La carica del cavaliere Melegari è fra quelle per cui la legge lo ritiene eleggibile; quindi ho l'onore di proporvi la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Acerra.

Questo collegio è diviso in tre sezioni. Conta 766 elettori iscritti; votarono al primo scrutinio 617, al secondo 672.

Nel primo, Spinelli Scalca principe Vincenzo riportò 152 voti, Carfora Carlo 185.

Nè l'uno nè l'altro avendo conseguito la maggioranza prescritta dalla legge, si addivenne alla seconda votazione.

Sopra 672 votanti Spinelli Scalca principe Vincenzo ebbe voti 548, e Carfora voti 525; quindi il primo fu proclamato deputato.

Le elezioni furono regolari, e perciò l'ufficio vi propone la convalidazione della nomina del deputato Spinelli Vincenzo principe di Scalca.

(La Camera approva.)

Collegio di Sora.

Inscritti 712; votanti 437. Al primo scrutinio il signor Polsinelli ebbe voti 361, Capocci Ernesto 52; dispersi 44. Il primo fu proclamato deputato, perchè il numero dei voti

riportati oltrepassa la metà dei votanti ed il terzo degli iscritti; fuvvi niuna irregolarità nè protesta.

Quanto alla qualità, se sia egli impiegato o no, l'ufficio lo ignora; ma, secondo la deliberazione della Camera, vi propone la convalidazione dell'elezione.

(La Camera approva.)

CAMPINI, relatore. In nome del IX ufficio ho l'onore di riferire alla Camera sopra le seguenti elezioni, che non sembrarono all'ufficio suscettibili di contestazioni.

Collegio d'Imola.

In questo collegio trovansi iscritti 669 elettori, de' quali 222 intervennero al primo scrutinio. In questo il signor cavaliere Rodolfo Audinot ottenne 216 voti, il signor cavaliere Giuseppe Scarabelli 9; andarono dispersi 4 voti.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto il numero di voti richiesto dalla legge, si dovette procedere al ballottaggio tra i signori Audinot con 212 voti e Scarabelli con voti 9. Riuscì quindi eletto il signor Audinot.

Le operazioni furono tutte fatte regolarmente, non vi sono reclami; quindi a nome dell'ufficio IX ho l'onore di proporre alla Camera la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio d'Ivrea.

Elettori iscritti 1017; votanti 556.

Il signor cavaliere avvocato Giuseppe Brida raccolse voti 354, ed avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, fu proclamato deputato.

Tutte le operazioni procedettero regolarmente, non vi sono reclami; ho quindi l'onore di proporre alla Camera la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Pizzighettone.

Elettori iscritti 618; votanti nel primo scrutinio 170. I voti furono così ripartiti:

Al cavaliere Stefano Jacini 156; al signor Carlo Cattaneo 32; voti dispersi 2.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza voluta dalla legge, si venne al ballottaggio, nel quale venne eletto il cavaliere Stefano Jacini con 251 voti su 308 votanti.

Tutto procedette regolarmente; non vi sono reclami; quindi a nome dell'ufficio IX ho l'onore di proporre alla Camera la convalidazione di quest'elezione.

(La Camera approva.)

Collegio di Langhirano.

Inscritti 951; votanti nel primo scrutinio 381.

Il cavaliere Antonio Gallenga ottenne voti 190; il generale Nino Bixio 140; il signor G. B. Nicolosi 28; voti dispersi 19; nulli 4.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto il numero di voti necessario, si venne al ballottaggio, nel quale il cavaliere Antonio Gallenga ebbe voti 240 ed il generale Nino Bixio 185 sopra 441 votanti.

Si noti che in questo secondo scrutinio furono annullate quattro schede come inintelligibili; ma, quand'anche si fossero attribuite al candidato che ebbe maggior numero di voti, non sarebbe variato il risultato dell'elezione. Quindi l'ufficio IX ha creduto che, essendo tutte regolari le operazioni, si debba proporre la convalidazione dell'elezione fatta nella persona del cavaliere Antonio Gallenga.

(La Camera approva.)

Collegio di Lodi.

Non essendo riuscita l'elezione nel primo scrutinio, si procedette al ballottaggio fra il signor ingegnere Francesco Colombani e il signor avvocato Angelo Brofferio, che avevano